

Millecanali

40 anni
di Radio e TV

Millecanali



**Unisob e Mediacom
Digital Evolution
per la produzione
multimedia Hi-End**



MENSILE

€ 8,00

UniSOB: scienze sociali e innovazione



L'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli punta sulla tecnologia, per la formazione dedicata alle scienze sociali e umanistiche. I laboratori tecnologici, di primissimo livello, rappresentano uno strumento importante per i corsi e la formazione avanzata. Il ruolo di Mediacom Digital Evolution

di Antonio Franco

Un complesso dedicato all'istruzione e alla formazione che vanta una lunga tradizione e che fa dell'innovazione uno dei punti di forza della propria attività. In specifico, parliamo del fatto che presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli è stato strutturato il laboratorio integrato Scienza Nuova, finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PONa3_00109): esso contempla varie aree e punta al potenziamento ed allo sviluppo delle scienze sociali.

I diversi laboratori sfruttano le più avanzate tecnologie e si avvalgono anche di un avanzatissimo Centro di Produzione Audiovisivo Cross-mediale - realizzato dalla Mediacom Digital Evolution - che, per qualità ed aggiornamento della dotazione tecnologica, lascia piacevolmente sorpresi. Il Centro è anche l'argomento di maggior interesse per noi di Millecanali, che di queste tematiche ci occupiamo sui diversi strumenti

di divulgazione della nostra piattaforma. Ma facciamo un piccolo passo indietro e vi presentiamo intanto un piccolo approfondimento sulla storia di questo particolare Ateneo e del complesso architettonico che lo ospita.

Il complesso architettonico

Provate a immaginare cosa voglia dire trovarsi in uno storico edificio costruito nel 1600 e posizionato ai piedi del colle Sant'Elmo, che affaccia sullo splendido golfo di Napoli, con una suggestiva vista sul Vesuvio: siamo appunto nell'Università Suor Orsola Benincasa e qui scopriamo un ambiente formativo che, solitamente, ci si aspetta di trovare in strutture europee o addirittura americane.

Il complesso che ospita la sede principale dell'UniSOB (uno dei più antichi istituti privati d'Italia) è di circa 33.000 mq.; costruito a più riprese, consta di otto corpi, che comprendono in particolare due chiese con vari chiostri, facenti parte di due antichi monasteri.

Il complesso fu iniziato da Suor Orsola Benincasa, suora molto attiva tra la fine del '500 e gli inizi del '600 che fondò ben due ordini (quello delle Romite e quello delle Oblate dell'Immacolata) e che qui pose le basi delle proprie attività, che continuarono nel tempo, fino alla fondazione della prima scuola di formazione, a distanza di circa 250 anni dalla sua scomparsa, nel 1864.

Un'esperienza didattica di rilievo. Un ragazzo al lavoro nei laboratori tecnologici dell'Università Suor Orsola di Napoli; in piedi, Nicola Corvasce di Mediacom Digital Evolution.



La qualità della formazione, nel nuovo millennio, rappresenta per l'UniSOB un elemento degno della massima attenzione. Per questo, il prof. Lucio D'Alessandro, Magnifico rettore dell'Università Suor Orsola, ricopre personalmente il ruolo di responsabile del Laboratorio di Scienza Nuova, con lo specifico obiettivo di coniugare le tecnologie in funzione dello sviluppo delle scienze sociali ed umanistiche. Quindi, per capirci, la tecnologia in funzione della qualità della vita dell'uomo.

NEW



www.blueshape.net

Power Stations

BLUESHAPE

Energy inside

POWER STATIONS A Smart Power Multiplier

The BLUESHAPE Power Station concept is a convenient system to integrate the power of multiple V-lock batteries into a unique source that can be tapped anywhere, anytime as a simultaneous dual DC voltage output. Depending on the battery discharge ability, these Power Stations can deliver up to 280W (PWS2) and 560W (PWS4)

PWS2: install 2 batteries
PWS4: install up to 4 batteries



A capo di una importante azienda. 1700 e che dedicò la sua vita all'esplorazione di nuovi percorsi e frontiere della conoscenza umana.

Roberto Tramarin, Ceo di Mediacom Digital Evolution.

I sei Laboratori

Nel caso del Laboratorio integrato di nuove tecnologie per le scienze sociali, l'intento è dunque quello di migliorare le capacità di indagine e di ricerca delle scienze umane attraverso le nuove tecnologie. Il pensiero umanista, in sostanza, viene messo a disposizione della progettazione, per sviluppare nuove soluzioni tecnologiche.

Il Laboratorio è strutturato in sei Living Lab e due unità operative. I Living Lab sono:

- Simula: si occupa dello studio dell'interazione tra persone e tecnologie ed utilizza iTracker e sensori biometrici per approfondire gli studi relativi alla cognizione ed all'interazione tra uomo e macchina; ha come obiettivo quello di migliorare la qualità della vita delle persone;
- LudoLab, fornito di tecnologie per la progettazione e la realizzazione prototipale di supporti educativi e creativi di carattere innovativo. In pratica, in questo Lab vengono progettati e realizzati i giocattoli del futuro, utilizzando tecnologie di progettazione Cad e stampa 3D;

- Heritage 2.0: si occupa della valorizzazione, diagnostica e restauro dei beni artistici e culturali, utilizzando le più avanzate tecnologie dedicate a questo tipo di applicazioni;
- Explora: si occupa dello sviluppo di metodologie qualitative e quantitative per la ricerca sociale ed il comportamento umano, utilizzando avanzati e specifici software;
- Bacone è focalizzato sull'applicazione delle tecnologie dedicate allo studio delle scienze umane, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni ed applicazioni basate su hardware e software che consentano di realizzare modelli prototipali;
- Intrecci rappresenta infine la struttura di produzione multimediale e radiofonica e costituisce anche il principale motivo del nostro interesse. Per questo andremo ad approfondire l'argomento qui di seguito, visto anche il livello delle tecnologie integrate.

La struttura prevede anche - si diceva - due unità operative:

- UniSOB 2020 si occupa di fund raising e dell'internalizzazione dei progetti realizzati all'interno dell'Università;
- WayOut è dedicata allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

Il Laboratorio Intrecci

Intrecci è un nome più che azzeccato, per esprimere il corretto potenziale e il posizionamento di una struttura che si pone, in una sorta di trama estesa, come un intreccio, che si interseca con le esigenze di più aree operative, capaci di sviluppare contenuti e che utilizzano il centro di produzione multimediale come strumento per dare forma ai contenuti stessi. Solitamente, in un centro di istruzione, seppur di livello universitario, ci si aspetterebbe di trovare tecnologie di medio livello, seppur professionali. In questo caso, siamo invece al cospetto di soluzioni che si pongono ai vertici del settore della produzione audiovisiva e broadcast.

Ed il focus dell'UniSOB, in merito all'integrazione e utilizzo delle tecnologie in generale, lo ha ben illustrato il Magnifico Rettore prof. Lucio D'Alessandro e Responsabile Scientifico del laboratorio Scienza Nuova: «Le tecnologie sono il modo attraverso il quale l'uomo viene assistito nel corso della sua vita ed è in grado di realizzare tutta una serie di possibilità. Occorre creare un'alleanza tra scienze umane e tecnologie per rendere migliore la vita umana, creare tutta una serie di occasioni di lavoro e vivere meglio».

Quindi, la tecnologia come strumento al servizio dell'uomo e non come elemento fine a se stesso, per migliorare la qualità della vita sociale, delle relazioni e della conoscenza. E Intrecci ha un ruolo centrale all'interno dell'Università napoletana per la realizzazione e la divulgazione dei contenuti inerenti anche le attività degli altri settori della struttura partenopea.

Lo stesso prof. Arturo Lando, che segue le attività del Laboratorio Intrecci, in un video di presentazione, realizzato con la conduzione di Alessandro Cecchi Paone, ha sottolineato: «Il Laboratorio Intrecci va a continuare una tradizione ormai consolidata nella UniSOB, che è quella della



Comunicazione a tutti i livelli. All'interno dell'Università Suor Orsola Benincasa c'è anche una vera e propria Radio.

formazione alla comunicazione. Il laboratorio studierà nuovi contenuti e nuove forme di comunicazione, di concerto con gli altri settori dell'UniSOB».

Il sistema

La Mediacom Digital Evolution ha realizzato per queste finalità un sistema che ha realmente poco o nulla da invidiare agli studi più avanzati.

Qui troviamo uno studio attrezzato con ben 4 camere broadcast Sony, connesse a un mixer For-A, a un server della BLT, a un sistema di Color Correction basato su Da Vinci, a due camere RED e a quant'altro è necessario per produrre contenuti audiovisivi, con la massima qualità, sia a livello televisivo che cinematografico.

La Radio

Ma entriamo più nel dettaglio, partendo dalla Radio, che è possibile ascoltare in streaming (<http://www.runradio.it/wp/runplayer.html>), in compliance con gli standard DANTE e Liveware.

Lo studio prevede un mixer audio Studer 1500, con espansione MADi, configurato su 12 fader, 16 ingressi Mic/linea, 16 uscite linea, 4 ingressi e 4 uscite AES/EBU ecc. La monitoria è JBL, con la serie LSR 305, i processori sono dei micro DBX DB286, mentre come microfoni ecco gli storici AKG

C414; il processore è l'Orban Optimod DAB 6300, il sistema di automazione Zenon Media ecc.

Il tutto è poi distribuito in due ampie cabine insonorizzate, una dedicata alla regia ed una agli speaker, di ottima fattura.

Lo studio Tv

Come anticipato, nello studio primeggiano le 4 camere Sony serie HSC-100RT multifornate, con connessione digitale su triax, circuito di conversione A/D a 16 bit, tre sensori CCD da 2/3", per offrire immagini di elevata qualità su infrastrutture digitali triassiali tradizionali, dotate di relativo CCU Sony RCP-1500. I supporti sono tutti Cartoni serie Delta. Le ottiche sono tutte Fujinon, con due 17X, una 12X e una 22X. L'intercom è invece marchiato Clearcom, serie MS-704, wireless, integrato con un altro sistema Clearcom PartyLine a 4 canali.

Il mixer video è un For-A HVS390HS2ME, configurato con 24 In, su 8 Out, 8 Chiavi, 4 Chroma Key, 12 DVE, con color correction associata, 4 Still Store e 4 Clip Play, 160 Wipe, 2 multiviewer 4/10/16, con tally ed audiometer. Ancora, Event Memory/Sequence Event e Macro Function; 6 Out Aux standard max 8 Aux, con dissolvenza, wipe e transition time; Key riassegnabili su Aux Bus, Web Server a bordo ecc.

Il server è invece un BLT, 4 canali HD, modello SMS-2U 4R1P, abbinato ad un sistema Sony XDS-PD1000, Deck/server

Colours Diffusion

Il rivoluzionario illuminatore asimmetrico



ours Diffusion, disponibile nelle varianti RGBW, Dynamic e White, è il nuovo ed ovativo diffusore asimmetrico a tecnologia LED.

zie all'utilizzo di un nuovo materiale in grado di riflettere il 100% della luce emessa a sorgente LED, oltre alla massima luminosità il prodotto garantisce una perfetta relazione dei colori.

ficente sistema di dissipazione termico rende il prodotto assolutamente silenzioso. sumo ridotto (appena 200W per la versione RGBW) paragonabile ad un vecchio minatore da 1000W completo di gelatina.

imensioni compatte ed il peso ridotto garantiscono la massima flessibilità di allazione ed utilizzo sia dal basso che dall'alto per mezzo di forcella regolabile.

ZALIGHT
SRL

Dal singolo proiettore all'intero studio televisivo. Zalight SRL progetta e realizza nuovi studi televisivi o ammodernati studi pre-esistenti con la tecnologia LED.



Broadcast e formazione.

Mediacom Digital Evolution ha realizzato per l'Università napoletana uno studio e un sistema molto avanzati. Ci sono, per esempio, 4 camere broadcast Sony connesse a un mixer For-A.

player/recorder IT, dedicato all'ingestione da SXS o Professional Disc. La matrice che interfaccia i vari prodotti è una Blackmagic 40x40, così come sono sempre dello stesso brand il master control

e i vari processori, i frame synchronizer ecc. Come Reference Monitor troviamo un Sony Trimaster Oled PVM-2541, un trimaster Oled Sony PVM-1741 da 17" e poi vari monitor Philips Led.

La monitoria audio è basata su Tannoy VXP12. Per la gestione audio, è impiegato un mixer Yamaha DM1000, 48 canali e vari tipi di monitor Tannoy, come detto, come la serie Precision 8D e la serie VXP12.

Infine, per le luci, consolle della ETC, modello Smartfade 12/48 canali, e vari tipi di illuminatori Led della Visio Light. Per non farsi mancare proprio nulla, in studio è presente anche un Crane della ABC, da 10mt. E, per concludere, un adeguato equipaggiamento ENG, composto da camcorder 4 Sony PMW-200, un tricaster 40 della NewTek, con relativa superficie di controllo 40CS, mixer audio Yamaha MG10, vari tipi di microfoni e radiomicrofoni Shure.

La post-produzione

Il centro di post-produzione rappresenta un altro elemento di vanto di questa struttura, che conta ben 15 postazioni di lavoro, ultra-equipaggiate.

Cuore del sistema è in questo caso l'Avid Isis 5500 da 64 TB, Raid5, al quale sono connesse le 15 stazioni di post-produzione audio-video, ognuna delle quali fornita di un'ampia dotazione software, che comprende Avid Media Composer 7, Da Vinci Resolve, ProTools, IVS Edit e Adobe CS6, il tutto equipaggiato con la suite Adobe Production Premium Student, che include: Adobe Premiere, Photoshop, Illustrator, Flash, Speedgrade, Prelude, After Effects, Audition, Encore, Media Encoder, versione CS6.

Per processare in modo adeguato i contributi audio, troviamo la soluzione ProTools Mbox Pro & Artist Mix Bundle. Le workstation sono tutte delle IVS EMX 1227, equipaggiate con CPU Xeon 12 Core da 2,7 GHz e 32 GB di RAM, scheda video Nvidia Titan 6GB, storage locale da 1+1 TB, monitor Philips da 29" ecc.

All'area di post è dedicata anche una cabina di speakeraggio, connessa al mixer Yamaha DM1000 e a vari tipi microfoni Shure, oltre ai monitor della Tannoy, serie VXP12.

Il cinema

La sezione tecnologica dedicata al cinema è particolarmente dotata e di ottimo livello, così come quella dedicata alla produzione audiovisiva.

Troviamo innanzitutto due camere Epic della Red, dotate di memoria stato solido da 128 GB, oltre ad un ricco parco ottiche, che comprende ben 14 ottiche Zeiss serie CP (da 10, 18, 25, 35, 50, 85mm).

Per la post-produzione, oltre ai vari software di editing citati prima, troviamo un sistema di color correction Blackmagic Da Vinci, che utilizza una superficie di controllo avanzata Tangent Wave.

E ora passiamo alle interviste ai protagonisti della fornitura di queste 'accattivanti' tecnologie.

La parola a Roberto Tamarin

Ceo di Mediacom Digital Evolution

Su quali basi avete definito il progetto?

Il cliente ha indetto una gara a cui siamo stati invitati, su un capitolato redatto con alcune consulenze esterne, tra cui quella di registi che lavorano anche con la Rai. Da una lettura del capitolato abbiamo inteso che gli obiettivi dell'investimento richiedevano un progetto di sistemi di produzione su fly-case, con diverse troupe Eng.

Anche per la regia centrale il capitolato prevedeva sistemi su fly-case, al fine di garantire versatilità e mobilità estrema.

Le uniche aree non mobili sono le sezioni di post-produzione audio/video/grafica e gli studi delle due Web Radio. Il tutto armonizzando diversi formati, fino al 4K.

Come è stata focalizzata la soluzione, nel concreto?

Abbiamo declinato i punti principali del capitolato tecnico con delle scelte orientate in continuità con la tipologia di sistemi già in uso presso l'Università Suor Orsola. Al tempo stesso, con grande attenzione rispetto ai limiti economici fissati dalla gara, abbiamo delineato un progetto che ha rispettato punto per punto il capitolato tecnico, scegliendo i migliori brand per un'applicazione che, pur essendo all'interno di un'università, doveva avere un profilo broadcast, per le finalità di specializzazione del Centro Cross-mediale di Suor Orsola.

Qual è stata la strategia che vi ha portato a vincere questa particolare ed importante commessa?

La strategia che ci ha permesso di raggiungere questo obiettivo parte da lontano ed è il frutto delle scelte compiute dalla nostra azienda per raggiungere lo scopo di rendere Mediacom Digital Evolution un System Integrator trasversale per tutti i segmenti di mercato. Le importanti commesse che stiamo eseguendo, o che abbiamo già terminato in varie parti del Mediterraneo, ci hanno permesso di investire in un progetto di sviluppo aziendale, che abbiamo deciso di chiamare innovation@work; l'innovazione è simboleggiata dal termine @ che abbiamo volutamente inserito nel titolo dell'idea di fondo: il simbolo del mix di vecchi e nuovi media, del nuovo sistema ibrido integrato che riduce sempre di più la distanza tra reti

e sistemi tradizionali e si traduce in nuove forme di comunicazione, di consultazione, di servizio in qualsiasi ambito e, per noi, in ogni mercato di riferimento.

Negli uffici tecnici delle nostre sedi oggi operano diverse professionalità e siamo ormai strutturati per affrontare al meglio tutte le esigenze che qualsiasi tipo di cliente può richiedere. Dunque, per vincere la gara dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, i nostri tecnici, progettisti e specialisti si sono riuniti più volte attorno allo stesso tavolo per individuare le migliori soluzioni possibili e il risultato è arrivato.

Che obiettivo vi siete prefissi, nell'affrontare un progetto così particolare, con un capitolato del tutto diverso dai soliti che siete abituati ad appropiare?

Il nostro mercato sta attraversando una costante evoluzione e negli ultimi anni abbiamo maturato sempre di più la consapevolezza che la nostra professionalità, nata e sviluppata nell'ambito del broadcast, possa essere applicata con successo anche in contesti apparentemente non legati al nostro settore. In questo caso il mondo della formazione e della ricerca. L'obiettivo è stato dunque quello di interpretare le esigenze espresse nel capitolato reinventando o adeguando le nostre competenze.

Qual è il valore aggiunto che ha portato Mediacom al progetto stesso?

Credo proprio che il valore aggiunto sia stato la conseguenza di quanto le ho appena detto: non solo abbiamo interpretato correttamente quanto veniva richiesto, ma siamo riusciti anche ad applicare appieno e in modo flessibile le nostre competenze mettendole al servizio dell'Università di Suor Orsola e dotandola di strumenti provenienti dalla straordinaria professionalità che contraddistingue il mondo della produzione televisiva.

Quali sono le differenze nella progettazione e realizzazione di un sistema per il mondo broadcast e questo, sicuramente più particolare, per le modalità operative e le stesse esigenze del cliente?

L'aspetto in assoluto più interessante ha a che vedere con il fatto che buona parte di quanto abbiamo progettato in risposta al capitolato e fornito è stato associato all'idea di portabilità. Di fatto una serie di funzioni molto complesse sono state compattate all'interno di comodi sistemi "fly", pronti per essere utilizzati in varie zone dell'edificio e all'esterno in Eng. In questo modo la strumentazione risulterà sempre a pieno servizio dei particolari e innovativi scopi didattici e di ricerca svolti dall'ateneo.

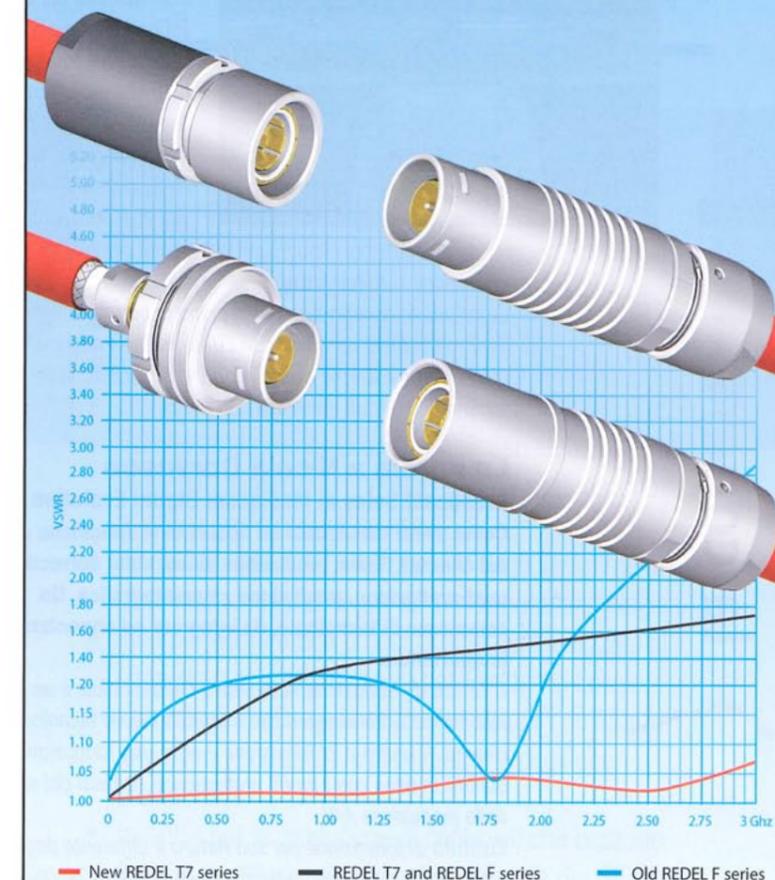
La formazione è per voi, un capitolo nuovo, almeno per questo settore. Come avete programmato questa specifica attività?

Negli ultimi anni abbiamo incrementato sensibilmente il numero dei nostri progetti o installazioni in ambiti culturali e di formazione. Stiamo operando sempre più assiduamente nei musei, nelle scuole e nel mondo della formazione (in particolare anche nel medicale) declinando, ancora una volta, l'esperienza professionale proveniente dal broadcast in soluzioni volte all'ottenimento delle particolari richieste dei nostri nuovi clienti.

Tuttavia devo dire con grande piacere che quanto è stato realizzato per l'Università di Suor Orsola Benincasa ha permesso ai nostri progettisti

REDEL®
T7 Series

75Ω TRIAXIAL CONNECTORS
FOR 3G HDTV BROADCASTING



- Improved VSWR performance up to 3 GHz
- Watertight to IP68 as per IEC 60529
- Fully intermatable with 1051 series
- Integrated 3GHz connector and HD cable solution
- HD/SD signal compliant
- Extensive range of models and cables available
- Ergonomic and robust connector protection

LEMO®

LEMO ITALIA srl

Viale Lunigiana 25, 20125 Milano
Tel: (+39 02) 66 71 10 46 - Fax: (+39 02) 66 71 10 66
sales.it@lemo.com - www.lemo.com



Preziose dotazioni. Il server della BLT presente nei laboratori dell'Università Suor Orsola Benincasa.

di elevare le proprie capacità di interpretazione ascoltando le indicazioni e le necessità dei docenti. Infine la parte più cospicua della nostra soddisfazione ha a che vedere col fatto che la tecnologia da noi fornita non solo sarà al servizio della formazione ma sarà utilizzata anche per svolgere una

produzione culturale attiva.

Quest'ultimo aspetto esprime appieno la portata innovativa di quanto abbiamo condiviso con l'Università. Ci auguriamo possa diventare un esempio anche per altre istituzioni: in tal caso saremo ben lieti di rimmetterci alla prova.

La parola a Nicola Corvasce

Broadcast Sales di Mediacom Digital Evolution

Come avete individuato ed acquisito le specifiche esigenze del cliente? Radio, produzione video, color correction, post-produzione, produzione cinematografica. Un complesso di tecnologie, da integrare ed armonizzare, non indifferente...

Il Centro di Produzione Audiovisiva Cross-mediale è un laboratorio work-oriented che integra le nuove tecnologie per il cinema, il teatro e la Televisione e offre una formazione di alta qualità in linea con i profili professionali richiesti dal settore della produzione A/V.

L'istituto di formazione per sua natura è differente dagli ambienti in cui siamo abituati a operare (studi Tv, Ob-Van, centri di produzione cinematografica, ecc.); per questo abbiamo

progettato una piattaforma flessibile capace di integrare tutte le discipline della comunicazione multimediale all'avanguardia, per garantire uno standard professionale di altissimo livello. La stretta collaborazione fra il nostro dipartimento tecnico, con la mia supervisione, e di Sergio Moschin - Senior Project Manager di Mediacom Digital Evolution - e la direzione lavori dell'Università Suor Orsola Benincasa, è stata di fondamentale importanza per lo sviluppo del progetto. Ci siamo focalizzati, a partire dalle specifiche tecniche del capitolato e dalle reali esigenze didattiche espresse dai docenti, nello sviluppo di un impianto dinamico e flessibile dotato di uno studio e di una regia A/V mobile, per applicazioni in esterna e Eng. Il cablaggio dei sistemi wallbox-flycase ci ha visti impegnati in diverse configurazioni che hanno richiesto soluzioni personalizzate per ciascun componente (mixer, consolle luci e RCP), per facilitare il trasporto e l'installazione in altri ambienti.

Fra le varie iniziative di promozione culturale, l'Università sostiene una Web Radio - Run Radio - che gode di molti ascoltatori non solo fra gli studenti di Napoli. L'Ateneo ha scelto di potenziare lo studio radiofonico presente nel complesso dei Vincenziani, con la creazione di una nuova Web Radio composta da una cabina speaker e una cabina di post-produzione che completano il living lab cross-mediale "Intrecci".

Con chi avete avuto il confronto più utile per definire il workflow del sistema?

Lo sviluppo strategico dell'impianto è stato realizzato con il contributo del prof. Arturo Lando, docente e responsabile tecnico del nuovo Centro Cross-mediale, il prof. Roberto Montanari, la prof.ssa Federica Protti e i dirigenti prof. Pennimpede e prof.ssa Di Prisco del dipartimento amministrativo, con cui abbiamo stretto una proficua collaborazione nel corso di mesi di lavoro.

Il sistema presenta diversi workflow. La complessità dell'infrastruttura deriva dal numero di sorgenti A/V gestite in differenti formati, provenienti dalle aree di lavoro. La diversificazione dei workflow è rappresentata per esempio dai sistemi di produzione 4K che devono integrarsi con il workflow dei dodici sistemi Avid Media Composer, il server ISIS e i contenuti disponibili nelle postazioni di color correction Da Vinci. Allo stesso modo tutti gli apparati di produzione (audio, produzione video, post D.I., studio e regia radio speaker, Eng) devono essere integrati per garantire il corretto svolgimento delle attività didattiche.

Come avete definito le tecnologie di primissimo livello da integrare?

Sebbene le peculiarità tecniche delle tecnologie fossero indicate nel capitolato, i nostri criteri di selezione sono stati, innanzitutto, l'affidabilità e le elevate prestazioni. I risultati sono frutto della nostra esperienza nella fornitura e installazione di tecnologie per la comunicazione maturata nel settore broadcast e nei molteplici ambiti in cui la nostra azienda opera. ■

Sul piano dell'audio...

Per la gestione audio nell'ateneo napoletano viene impiegato un mixer Yamaha DM1000 48 canali.

